

Rassegna del 08/06/2014

CONI	Corriere della Sera Roma	11 «Game Open», festa dello sport aperta a tutti	V.Vecc	1
CONI	Corriere dello Sport Roma	31 Open Day dello sport al Foro	...	2
CONI	Corriere dello Sport	18 Locandina	...	3
CONI	Giornale di Napoli	46 Un giorno di sport per celebrare i 100 anni del Coni	Rafcav	4
CONI	Stampa Torino	46 Dieci ore di sport Così il Coni festeggia il suo primo secolo	Dolfin Alberto	5
ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA	Avvenire	15 «Scuola, sport e lavoro: la via per i giovani» - Francesco: «Scuola, sport e lavoro: sono le tre strade per i giovani»	Papa_Francesco	7
PALLAVOLO	Tuttosport	26 Nicolai-Lupo, show da medaglia	L.MUZZ.	9

Al Foro Italico**«Game Open»,
festa dello sport
aperta a tutti**

Lo sport apre la sua casa alla gente. Oggi dalle 10 alle 20 il Parco del Foro Italico diventerà un'immensa palestra a cielo aperto nel giorno del «Game Open», scelto per celebrare il centenario del Coni con lo slogan «Cent'anni di storia, un giorno di sport». Si potrà passeggiare e fare sport attraverso un percorso realizzato dal comitato regionale Lazio del Coni con oltre 90 stand delle federazioni sportive italiane, gli enti di promozione sportiva, le associazioni benemerite e le discipline sportive associate. Dalle ore 15.30 sarà aperto anche lo spazio «Sport e integrazione» realizzato grazie all'impegno di «Sport senza frontiere», «Sport modello di vita», «Fondazione centri giovanili don Mazzi», «Comunità di San Patrignano», «Associazione Libera» e tante altre che uniscono un grande impegno nel sociale ai più sani valori dello sport. «Quando lo sport scende in piazza e va dalla gente è sempre una grande festa», ha detto Riccardo Viola, presidente del Coni Lazio, prima di rallegrarsi per la partecipazione attiva del suo comitato regionale all'organizzazione della giornata.

V. Vecc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Open Day dello sport al Foro

Un Open Day dedicato allo sport apre oggi le celebrazioni per il Centenario del Coni. Dalle 10 alle 20, tutti gli impianti dell'area del Foro Italico saranno accessibili al pubblico, che potrà provare gratuitamente molte discipline e assistere a mostre ed esibizioni.



GAME OPEN



100 ANNI DI STORIA

UN GIORNO DI SPORT.

8 GIUGNO h 10-20
ROMA - FORO ITALICO
 IMPIANTI APERTI AL PUBBLICO - INGRESSO LIBERO

FESTEGGIA CON NOI 100 ANNI DEL CONI E VIVI UN GIORNO DA VERO SPORTIVO. PARTECIPA ALLA "GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT" ANCHE NELLA TUA CITTÀ, SCOPRI DOVE SU

WWW.CONI.IT



VILLA COMUNALE**Un giorno di sport
per celebrare
i 100 anni del Coni**

CASTELLAMMARE DI STABIA. È intitolata “100 anni di storia, un giorno di sport” la manifestazione sportiva che si terrà da questa mattina al corso Garibaldi, tra la Villa Comunale e l’arenile, per celebrare i cento anni di storia del Coni con la collaborazione dell’assessorato allo Sport di Giusy Amato. Perno centrale dell’evento saranno i giovani di 26 associazioni cittadine che si esibiranno in svariate attività agonistiche, molte care ai ragazzi di tutte le età: sono previste esibizioni e match di canottaggio, subbuteo, tennis, pallavolo, basket e boxe. Per la città un’assoluta novità vivere una mattinata di sport.

RAFCAV

Ruffini e Piazza d'Armi

Dieci ore di sport Così il Coni festeggia il suo primo secolo

ALBERTO DOLFIN

Da futura capitale europea dello sport Torino non poteva mancare nella lunghissima lista delle città coinvolte nei festeggiamenti per i 100 anni dalla nascita del Coni, la massima istituzione sportiva italiana. Il capoluogo subalpino ha risposto con l'evento denominato «Game Open», che presenta iniziative di vario tipo - concentrandosi in due circoscrizioni della città - dalle 10 sino alle 20. «Abbiamo lavorato molto per onorare questa festa importantissima e, nonostante di questi tempi sia difficile reperire le risorse, ci siamo riusciti alla grande. Devo ringraziare le federazioni, le associazioni sportive e gli enti di promozione che hanno dato un contributo fondamentale per rendere possibile tutto ciò», spiega il presidente del Coni regionale, Gianfranco Porqueddu.

Al Parco Ruffini, dove in concomitanza si celebra anche la giornata del volontariato, saranno coinvolte numerose discipline tra cui l'atletica leggera (con i Campionati Italiani Junior e Pro-



Partite per tutti

La pallavolo con il basket è uno degli sport di squadra che oggi si potranno provare fra Ruffini e piazza d'Armi

messe allo Stadio Primo Nebiolo), il basket, il tennis per atleti normodotati e in carrozzina, le arti marziali, il tamburello, il baseball, la palla pugno e il tiro a volo. Sarà possibile assistere ad una gara di skiroll, con il parco cittadino che verrà trasformato in una pista improvvisata di sci di fondo in versione estiva.

In Piazza D'Armi ci saranno dimostrazioni di danza sportiva, golf, tiro con l'arco, ginnastica, pallavolo. A pochi metri

di distanza, grande fermento anche in vasca. Al Palanuoto di via Filadelfia si disputerà il campionato Italiano a squadre categoria Ragazzi di nuoto, mentre alla piscina Monumentale di corso Galileo Ferraris si terrà il campionato Regionale di sincronizzato. Spostandosi sulle rive del Po, sarà possibile assistere alle competizioni di canottaggio in mattinata, per poi provare a cimentarsi in prima persona nel pomeriggio.





Gare senza cronometro

Il Coni festeggia 100 anni di vita istituendo in tutta Italia, Torino compresa, campi di prova di varie discipline tra cui lo skiroll, lo sci sul cemento

FESTOSO INCONTRO DI FRANCESCO COL CSI



MIMMO MUOLO

«Pregate per me, perché anche io devo fare il mio gioco, che è il vostro gioco e che è il gioco di tutta la Chiesa: pregate che io possa fare questo gioco fino al giorno che il Signore mi chiamerà a sé». Il Papa ha concluso così, ieri pomeriggio, il suo discorso davanti ai 50mila rappresentanti delle società sportive italiane, convocati in piazza San Pietro per i 70 anni del Centro Sportivo Italiano (Csi).

SERVIZI ALLE PAGINE 14 E 15. FOLENA A PAGINA 2

Francesco: «Scuola, sport e lavoro: sono le tre strade per i giovani»

«Vi sprono a giocare per il Vangelo: non in difesa, ma in attacco»

**Il saluto ai ragazzi del Csi:
«Apprezzo il vostro sforzo
a promuovere lo sport
come esperienza educativa
È importante che lo sport
rimanga un gioco aperto
a tutti, non solo ai più bravi»**

Pubblichiamo il testo del discorso pronunciato da papa Francesco ai partecipanti dell'incontro per i 70 anni del Csi a Roma.

Cari amici del Centro Sportivo Italiano! Vi ringrazio per la vostra presenza – siete tanti! – e ringrazio il Presidente per le sue cortei parole. È una vera festa dello sport quella che stiamo vivendo insieme qui in piazza San Pietro, che oggi ospita anche dei campi di gioco. Ed è molto buono che abbiate voluto festeggiare il vostro settantesimo compleanno non da soli, ma con l'intero mondo sportivo italiano rappresentato dal Coni, e soprattutto con tante società sportive. Complimenti! Adesso manca solo la torta, per festeggiare il 70° compleanno!

Il saluto più grande è per voi, cari atleti, allenatori e dirigenti delle società sportive. Conosco e apprezzo il vostro impegno e la vostra dedizione nel

promuovere lo sport come esperienza educativa. Voi, giovani e adulti che vi occupate dei più piccoli, attraverso il vostro prezioso servizio siete veramente a tutti gli effetti degli educatori. È un motivo di giusto orgoglio, ma soprattutto è una responsabilità! Lo sport è una strada educativa. Io trovo tre strade, per i giovani, per i ragazzi, per i bambini. La strada dell'educazione, la strada dello sport e la strada del lavoro, cioè che ci siano posti di lavoro all'inizio della vita giovanile! Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente droga, niente alcol. Perché? Perché la scuola ti porta avanti, lo sport ti porta avanti e il lavoro ti porta avanti. Non dimenticate questo. A voi, sportivi, a voi, dirigenti, e anche a voi, uomini e donne della politica: educazione, sport e posti di lavoro! È importante, cari ragazzi, che lo sport rimanga un gioco! Solo se rimane un gioco fa bene al corpo e allo spirito. E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma c'è qualcosa di più: a mettervi in gioco nella vita come nello sport. Mettervi in gioco nella ricerca del bene, nella Chiesa e nella società, senza paura, con coraggio ed entusiasmo. Mettervi in gioco con gli altri e con Dio; non accontentarsi di un "pareggio" mediocre, dare il meglio di sé stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre. Non accontentarsi di queste vite tiepide, vite "mediocrementemente pareggiate": no, no! Andare avanti, cercan-



do la vittoria sempre!

Nelle società sportive si impara ad *accogliere*. Si accoglie ogni atleta che desidera farne parte e ci si accoglie gli uni gli altri, con semplicità e simpatia. Invito tutti i dirigenti e gli allenatori ad essere anzitutto persone accoglienti, capaci di tenere aperta la porta per dare a ciascuno, soprattutto ai meno fortunati, un'opportunità per esprimersi. E voi, ragazzi, che provate gioia quando vi viene consegnata la maglietta, segno di appartenenza alla vostra squadra, siete chiamati a comportarvi da veri atleti, degni della maglia che portate. Vi auguro di meritartela ogni giorno, attraverso il vostro *impegno* e anche la vostra *fatica*.

Vi auguro anche di sentire il gusto, la bellezza del gioco di squadra, che è molto importante per la vita. *No all'individualismo!* No a fare il gioco per se stessi. Nella mia terra, quando un giocatore fa questo, gli diciamo: «Ma questo vuole mangiarsi il pallone per se stesso!». No, questo è individualismo: non mangiatevi il pallone, fate gioco di squadra, di équipe. Appartenere a una società sportiva vuol dire respingere ogni forma di egoismo e di isolamento, è l'occasione per incontrare e stare con gli altri, per aiutarsi a vicenda, per gareggiare nella stima reciproca e crescere nella fraternità. Tanti educatori, preti e suore sono partiti anche dallo sport per maturare la loro missione di uomini e di cristiani. Io ricordo in particolare una bella figura di sacerdote, il padre Lorenzo Massa, che per le strade di Buenos Aires ha raccolto un gruppo di giovani intorno al campo parrocchiale e ha dato vita a quella che poi sarebbe diventata una squadra di calcio importante. Tante delle vostre società

sportive sono nate e vivono "all'ombra del campanile", negli oratori, con i preti, con le suore. È bello quando in parrocchia c'è il gruppo sportivo, e se non c'è un gruppo sporti-

vo in parrocchia, manca qualcosa. Se non c'è il gruppo sportivo, manca qualcosa. Ma questo gruppo sportivo dev'essere impostato bene, in modo *coerente con la comunità cristiana*, se non è coerente è meglio che non ci sia! Lo sport nella comunità può essere un ottimo strumento missionario, dove la Chiesa si fa vicina a ogni persona per aiutarla a diventare migliore e ad incontrare Gesù Cristo.

Allora, auguri al Centro Sportivo Italiano per i suoi 70 anni! E auguri a tutti voi! Ho sentito prima che mi avete nominato vostro capitano: vi ringrazio. Da capitano vi sprono a non chiudervi in difesa: non chiudetevi in difesa, ma a venire in attacco, a giocare insieme la nostra partita, che è quella del Vangelo. Mi raccomando: che tutti giochino, non solo i più bravi, ma tutti, con i pregi e i limiti che ognuno ha, anzi, privilegiando i più svantaggiati, come faceva Gesù. E vi incoraggio a portare avanti il vostro impegno attraverso lo sport con i ragazzi delle periferie delle città: insieme con i palloni per giocare potete dare anche ragioni di speranza e di fiducia. Ricordate sempre queste tre strade: la scuola, lo sport e i posti di lavoro. Cercate sempre questo. E io vi assicuro che su questa strada non ci sarà la dipendenza dalla droga, dall'alcol e da tanti altri vizi.

Cari fratelli e sorelle, siamo alla vigilia di Pentecoste: invoco su di voi una abbondante effusione dello Spirito Santo, che con i suoi doni vi sostenga nel vostro cammino e vi renda testimoni gioiosi e coraggiosi di Gesù Risorto. Vi benedico e prego per voi, e vi chiedo di pregare per me, perché anche io devo fare il mio gioco che è il vostro gioco, è il gioco di tutta la Chiesa! Pregate per me perché possa fare questo gioco fino al giorno in cui il Signore mi chiamerà a sé. Grazie.

Francesco

© LIBRERIA EDITRICE VATICANA

EUROPEI BEACH A CAGLIARI

Nicolai-Lupo, show da medaglia

La coppia italiana batte 2-0 l'Olanda e vola in semifinale (ore 11) contro l'Austria. Nel pomeriggio si disputano le due finali

Volano alto gli avieri del beach volley azzurro. Daniele Lupo e Paolo Nicolai hanno celebrato al meglio gli sforzi di una organizzazione italiana del Campionato Europeo di beach volley (a Cagliari) centrando l'accesso alle semifinali, ovvero la possibilità di scendere in campo nelle gare dell'ultima giornata - quella odierna - della rassegna. Un traguardo fortemente voluto dai due azzurri che ieri pomeriggio hanno dominato la scena del quarto di finale contro un avversario, gli olandesi Stiekema-Varenhorst, a tratti ridicolizzato.

Dominio

Non c'è stata storia nella gara per i due italiani, trascinati dal pubblico sulle tribune del centrale della spiaggia cagliaritano. Un avvio di primo set (10-2) che ha blindato il parziale fatto di buona battuta e ottimo contrattacco (21-9), poi tanto carattere nel secondo set dove la coppia di tori olandesi ha condotto sino

al 9-12, prima di subire la difesa e la fantasia di Daniele Lupo, e la potenza e il muro, tecnicamente insuperabile, di Paolo Nicolai. Gli azzurri hanno impattato sul 14-14, troppa pressione agli avversari autori di parecchi errori. Poi Paolo, un passato da possibile giocatore Sisley Treviso mancato, predestinato nel beach volley, ha firmato l'ace del 16-15, poi sul 18-16 ha deciso che il match sarebbe finito, con tre muri consecutivi per il 21-16 finale.

Nicolai festeggia

«Nel primo set sono rimasto sorpreso - ha ammesso Nicolai, che oggi compie 26 anni - . A questi livelli è difficile vincere con uno scarto simile. Il merito è stato soprattutto nostro perché abbiamo giocato molto bene, mentre nel secondo è stata più dura. Fondamentale la pazienza, sfruttando al meglio sia la fase di cambio palla che quella muro-difesa». I due portacolori dell'Aeronautica oggi alle ore 11 affrontano in semifinale gli austriaci Doppler-Horst, con il sogno di giocare il secondo (e non il primo) match del pomeriggio, quello che assegna la medaglia d'oro.

LMUZZ



Paolo Nicolai, compie 26 anni proprio oggi (L'ESPRESSO)